

La Radiospecola

mensile dei radioamatori bresciani



EDITORE: Sezione A.R.I. di Brescia

PRESIDENTE: IK2DFO Carlo Gorno Tempini - 0302808689	CONSIGLIERI:
VICEPRESIDENTE: IZ2CDX Giuseppe Morandi - 0309975382	
SEGRETARIO: I2BZN Pietro Borboni - Tel.0302770402	IW2FFT Mauro Ricci - Tel: 0303756722
	I2CZQ Pietro Gallo - 0309971886
SINDACO: IK2YYI Paola Maradini - Tel 030-2002654	I2IRH Pasquale Consalvi - 0302000145
SINDACO SUPPL.: IK2SGO Giuseppe Gobbi - Tel. 030-2000042	I2IPK Antonio Saputo - 030802731

SEDE: Via Maiera, 21 - 25123 Brescia RECAPITO: Casella Postale 230 - 25121 Brescia ☎ : 030/380964 (con segret. telef.) internet: www.aribrescia.it mail: aribrescia@tin.it	APERTURA SEDE:: tutti i martedì e venerdì non festivi dalle ore 20.30 ASSEMBLEA MENSILE: Alle ore 21.00 del 2° venerdì del mese. RIUNIONE DEL C.D.: Il mercoledì precedente la riunione mensile.
--	---

ASSEMBLEA DEI SOCI DEL 8-2-08

Alle ore 21,45 presso la sezione, alla presenza di 8 soci, si è svolta la consueta riunione mensile. IK2DFO informa della richiesta del CRL di effettuare nella nostra sezione, la riunione del CRL. Detta riunione si svolgerà il giorno 8 Marzo alle ore 15.

Il Presidente informa che martedì 12 febbraio si recherà, accompagnato da altri membri del C.D., presso l'ACI per avere alcune informazioni relative al rally e per definire il compenso spettateci.

Si informano i presenti della richiesta avuta dall'emittente televisiva "TELETUTTO" per una trasmissione relativa alla nostra attività. IK2 DFO contatterà Teletutto per organizzare l'incontro.

Per quanto riguarda il diploma Mille Miglia, siamo ancora in attesa dell'approvazione da parte dei proprietari del marchio "Mille Miglia", per poter affiggere detto logo sui diplomi.

IK3DFO informa che, dopo infinite telefonate, è riuscito ad ottenere l'autorizzazione ad usare l'ascensore della sezione. Sarà così possibile ospitare in sezione anche quei soci con problemi motori.

Riguardo al ponte R1, IW2FFT informa che sono stati ultimati, grazie alla collaborazione di alcuni soci, i lavori di messa a punto della stanzetta che ospiterà il ponte. I lavori consistevano nella imbiancatura del locale, l'impianto elettrico, la messa punto delle scansioni. A giorni, tempo disponibile (dei soci, non meteorologico), sarà fatto il trasloco.

Per quanto riguarda l'R7A verrà installato in Vedetta con potenza da coprire solo la città.

La riunione si chiude alle ore 22,30.

LA RADIOSPECOLA
anno 43- numero 2
Febbraio 2008

Editore:

Sezione A.R.I. di Brescia

Redazione:

I2BZN - Piero Borboni

Tel.030-2770402 - mail to: p.borboni@tin.it

Stampa: esterna

RESPONSABILI TECNICI

Ponti:

IW2FFT - I2IPK

Contest/Diplomi:

IK2GZU

Stazione radio di sezione

IK2DFO

Smistamento QSL:

IK2UJF

Protezione Civile:

IZ2CDX - IK2DFO

Radioassistenze:

Consiglio Direttivo

Corsi per OM:

IW2CYR

Mostra Mercato Montichiari:

Consiglio Direttivo

Sezione tecnica:

I2IRH

Pubbliche relazioni:

I2CZQ

Gli articoli pubblicati sono opera dei Soci della Sezione di Brescia e simpatizzanti che vogliono far conoscere, tramite queste pagine, le loro impressioni e le loro esperienze.

Tutto quanto pubblicato è di pubblico dominio, proprietà dei Soci della Sezione di Brescia e di tutti i Radioamatori

L'Ispettorato Territoriale per la Lombardia di Milano - Via Principe Amedeo, 5 (Ufficio Radioamatori) riceve ora il pubblico TUTTI i giorni, al mattino, dal lunedì al venerdì.

Dal sito internet del medesimo - www.mincomlombardia.it, si può scaricare tutta la modulistica di nostro interesse (rilascio e rinnovo autorizzazioni, ecc.)

Consiglio Direttivo Nazionale

Presidente

I4AWX Belvederi Luigi

Vice Presidente

I1JQJ Pregliasco Mauro

I0SNY Sanna Nicola

Segretario Generale

I5PVA Cavicchioli Paolo

Vice Segretario Generale

IK1YLO Barbera Alberto

Cassiere

I1ANP Alberti Mario

Consigliere

I2MQP Ambrosi Mario

Consigliere (nominato dal Ministero delle Comunicazioni) Tondi Maria

Ediradio s.r.l.

Consigliere Delegato

I1ANP Alberti Mario

Consigliere Delegato

I4AWX Belvederi Luigi

Consigliere Delegato

I8KGZ Grassini Gianni

Consigliere Delegato

I3SGR Salvadori Giancarlo

Consigliere Delegato

I0SNY Sanna Nicola

Direttore RadioRivista

I0SNY Sanna Nicola

Vice Direttore RadioRivista

I0SKK Cantucci Aless.

Consulenti Tecnici RadioRivista

I1ANP Alberti Mario

I5BQN Bossolini Guido

I7SWX Moda Giancarlo

I2GAH Zamagni Giancarlo

IV3NWV Palermo Antonio

IZ0FMA Martini Alberto

INFO DALL' A.R.I.

Si comunica che in data 4/11/05 è divenuta operativa l'estensione della polizza della responsabilità civile contro terzi sia per esercitazioni che per le emergenze come richiesto dalla legge quadro sul volontariato n. 266 dell'11 agosto 1991.

L'estensione suddetta era stata sollecitata dalle nostre organizzazioni periferiche ripetutamente nel corso degli scorsi anni ed il C.D.N. attuale ha ritenuto prioritario per il Servizio ARI-RE la risoluzione di tale problema.

Il Coordinatore Nazionale ARI-RE
A. Barbera, IK1YLO

INFO DI SEGRETERIA



Sono stati approntati da parte della Sezione dei quaderni contenenti l'elenco dei prefissi mondiali. Sono disponibili in segreteria al puro costo di stampa di Euro 2,00 cad.

E' disponibile in sezione, per coloro ne fossero interessati,
il CD

"ARRL HANDBOOK 2007"

Informazioni in segreteria

30[^] MOSTRA MERCATO RADIANTISTICO MONTICHIARI 8 - 9 - MARZO 2008

i soci della sezione potranno usufruire dell'ingresso gratuito presentando il tesserino inviato ad ogni socio tramite posta.

La sezione sarà presente con il consueto stand.

SOCI COLLABORATE PER RADIUSPECOLA

GLI AMICI DELLA TERRA

In principio, gli uomini erano amici della Terra, poi inventarono il modo d'accendere il fuoco per riscaldarsi e cuocere il cibo, così cominciarono ad inquinare l'atmosfera diventando, seppur di poco, dei nemici della Terra.

Oggi siamo tutti dei piccoli nemici, quando accendiamo la luce, o altri aggeggi che consumano corrente, il termosifone, il condizionatore, oppure quando andiamo in auto. Poi ci sono i grandi nemici della Terra!

Per tentare un rimedio è nata l'associazione degli <<Amici della Terra>>.

Abbiamo la sezione italiana dei <Friends of the Earth International > la più estesa rete ambientalista del Mondo, presente in 66 Paesi di tutti i Continenti.

In Italia l'associazione è attiva dal 1977, è riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente ed ha conseguito importanti risultati nei campi dell'energia, dei rifiuti, dei cambiamenti climatici dei trasporti e della politica ambientale. La Sede nazionale è a Roma, in Via della Torre Argentina n. 18 – Tel 06.6868289, 06.6875308 Fax 06.68308610,

E- Mail amiterra@amicidellaterra.it con Sito www.amicidellaterra.it.

Pubblica, con autorizzazione del Tribunale di Roma, il <<QUINDICINALE DI INFORMAZIONE SULL'ENERGIA, L'AMBIENTE E LE RISORSE>>.

All'autore è piaciuto in modo particolare l'articolo apparso sul numero 29 del novembre 2007, con titolo <EURATOM: 50 ANNI PORTATI MALE>, a firma del Presidente degli <Amici della Terra>, Rosa Filippini, e desidera riportarne parte sulla Radiospecola.

<Roma- marzo 2007, contemporaneamente al cinquantenario dell'Unione Europea, anche il Trattato Euratom ha celebrato il suo compleanno.

Una coalizione di organizzazioni ambientaliste, guidata dagli <Amici della Terra> europei, sta da tempo conducendo una campagna per la sua abrogazione, visto che esso concede ingiustificati incentivi allo sviluppo del nucleare, contraddicendo, tra l'altro, le regole della concorrenza, le quali non dovrebbero ammettere che una fonte energetica sia privilegiata rispetto alle altre.....

- Gli scopi

Principale obiettivo del Trattato, come stabilito

nell'articolo 1, è prendere misure atte a promuovere l'energia nucleare in Europa. Gli strumenti per raggiungere tale obiettivo sono soprattutto prestati per la realizzazione di impianti e finanziamenti a progetti di ricerca.

...Concorrenza sleale

Con la fine della CECA nel 2002, l'Euratom rimane il solo trattato dedicato alla produzione di una specifica tecnologia. Oggi l'Unione Europea sta sviluppando un mercato unico dell'elettricità e la garanzia che nessun settore abbia privilegi particolari è parte del processo.

L'Euratom invece, assicurando sostegno finanziario ingiustificato, ad un settore elettrico, crea una distorsione del mercato.

Inoltre l'UE sta tentando d'internalizzare i costi ambientali della produzione energetica tramite l'adozione di un mercato delle emissioni, che obbliga chi produce emissioni oltre un certo limite a comprare diritti di emissioni evitate da produttori <Virtuosi>. Invece i produttori d'energia nucleare non devono pagare i costi dello smantellamento delle centrali a fine ciclo e dello stoccaggio dei rifiuti radioattivi.>>

L'autore del presente tema per la Radiospecola desidera aggiungere che quest'estate una grossa personalità scientifica dell'Università La Sapienza di Roma ha tenuto una lunga conferenza, nell'Aula Magna del Polivalente di Idro, sugli errori umani commessi nell'obsoleta centrale nucleare di Chernobyl, con l'evidente scopo di allontanare dalla mente dei numerosissimi presenti la possibilità di ripetere tali errori nelle attuali centrali elettriche nucleari.

Non ha citato che l'Italia è un Paese fittamente popolato, e nessuno desidera un rigassificatore, oppure una discarica di rifiuti, oppure un termo inceneritore vicino al proprio giardino, figurarsi una centrale elettrica nucleare, che poi deve sorgere in adiacenza ad un corso idrico costante, oggi rarissimo per l'esaurimento dei ghiacciai, per lo smaltimento del calore prodotto.

Poi ancora illustrare che siccome le quattrocento centrali nucleari esistenti nel mondo, saranno presto in un costoso smantellamento, e se ne dovranno eseguire altre quattrocento, poi via di questo passo ogni circa sessant'anni, quindi succederà che la presente epoca, a cavallo dell'anno duemila, sarà indicata nei seguenti millenni, dalle migliaia di generazioni che avranno sulla groppa tutto questo

vecchiume da curare:

Il malvagio periodo dell'incoscienza nucleare.

<< **I membri**

Ogni Paese che entra a far parte dell'Unione Europea diventa automaticamente membro dell'Euratom e deve contribuire al suo finanziamento, benché oggi diversi paesi UE non abbiano centrali nucleari, o stiano per abbandonare tale tecnologia.

Dei 27 stati membri, 11 non hanno mai avuto energia nucleare, l'Italia ne è uscita nel 1987, mentre Belgio, Germania, Spagna e Svezia ne stanno uscendo.

Nei sondaggi il 61 % dei cittadini europei si dichiara sfavorevole all'energia nucleare, motivando col rischio di incidenti e col problema delle scorie.>>.....

L'articolo è molto lungo, e qui si riportano solamente gli altri cinque capoversi degli argomenti trattati.

Breve storia del Trattato Euratom

Prestiti

Finanziamento della ricerca Deficit di democrazia

Conferenza di riforma e ritiro unilaterale.

Per quasi due pagine fitte d'aspre critiche al nucleare. Altro tema trattato sul numero 29 del 21 novembre 2007 è:

Rifiuti campani in Romania. Una <Questione morale>.

Ogni quindicinale termina con l'invito: **iscriviti agli amici della Terra**

Quota di iscrizione annuale

Socio ordinario 20.00 Euro

Socio sostenitore 50.00 Euro (min.)

Socio giovane (fino a 18 a.) 5.00 Euro

I versamenti possono ed essere effettuati con assegno non trasferibile, o vaglia postale, oppure con versamento sul c.c.p. 80061005 intestato a Amici della Terra.

Via Torre Argentina 18, 00186 Roma (specificando la causale)

Con il solito rispettoso saluto ai cortesi lettori, da

Edo I2BAT.

<mercoledì 30 gennaio 2008>

I NUMERI DI G5CSY

Li trovate a pagina 9 della recente Radiospecola del gennaio 2008.

Si legge che la potenza stimata per il collegamento Poldhu – Terranova è stata di **14 kW**.

G5CSY fa l'ipotesi che quella potenza sia stata di molto superiore, e che la terza armonica sia stata di **1 MW**: un milione di Watt!

A parte la difficoltà d'accettare una terza armonica d'una potenza, di oltre **settantuno volte** superiore alla fondamentale, resta il fatto che quella terza armonica, pari a **1,5 MHz**, sia ancora nella zona delle onde medie, e pertanto soggetta, verso il mezzogiorno, alla chiusura diurna, via strato ionosferico F1, (**non D!**)

Il G5 non ha provato ad accendere un piccolo ricevitore in onde medie, che gli avrebbe dato la certezza di quella chiusura diurna.

Ricordo **gli applausi dei presenti**, alla riunione della ARI, allora nella stanza adiacente il piazzale del Castello, nell'assistere al mio esperimento effettuato con una lampadinetta, uno specchio per la barba, ed un foglio di carta.

Molti dei presenti hanno provato ad interporre le mani sul tragitto della luce, senza avere la fortuna di eliminare la fortissima striscia luminosa presente sul foglio.

Avevo spiegato che si parte con una lampadinetta accesa, posta vicino ad un muro, per ricavare la distanza focale dello specchietto,

quando la sua immagine si riproduce, a fuoco, di fianco, sul muro.

Quella distanza in centimetri è proporzionale a quella dal centro della Terra alla ionosfera.

Eseguite le rispettive operazioni matematiche, si stabilisce il raggio del Pianeta Terra, e la rispettiva distanza tangenziale, in centimetri, proporzionale ai **4.000 Km**.

La lampadinetta, lo specchio e lo schermo di carta sono allora disposti a quelle distanze in centimetri.

Anni orsono avevo disposto su un'apposita mensola della stanza degli esperimenti, nella Sezione di Via Maiera 21, gli oggetti di quell'esperimento capace di rendere ragione del corrispondente effetto, sul Pianeta Terra della concentrazione ionosferica.

Il G5CSY è allora da invitare ad un viaggetto a Brescia, a mettere anche lui le mani sul tragitto di quella radiazione elettromagnetica.

Si renderebbe conto che la piccola **settima** armonica, presente in onde corte, efficace al mezzogiorno di qualsiasi periodo del ciclo solare, moltiplicata per il calcolato milione di volte in potenza, risolverebbe magnificamente il suo **Megawatt**, come vuole l'intensità del segnale ricevuto, sulla

<tabella delle basi delle telecomunicazioni>.

Con il solito rispettoso saluto ai gentili lettori da Edo, **I2 BAT**

<mercoledì 30 gennaio 2008>

RADIOAMATORI: AVANGUARDIE DELLA TECNOLOGIA

L'autorevole quotidiano della C.E.I. Italiana (giornale dei Vescovi italiani della Chiesa Cattolica), il 12 novembre 2007, con la firma di Bernardini Gianpietro, nella pagina in vetrina, ha firmato una serie di articoli e di significative fotografie, tutto inerente ai Radioamatori. Non è poco avere una pagina intera di un giornale di simile portata. Convinti che farà piacere leggere quanto è nobilmente scritto, ve lo proponiamo integralmente.

IK2GFK - IZ2FDU

Nell'epoca della televisione e di internet, c'è ancora posto per una categoria che sembra superata dalla storia?

Viaggio-inchiesta tra i quindicimila "OM" italiani: la loro curiosità ha dato impulso a ricerche che Giappone e Stati Uniti ci invidiano.

Una risposta per fare rinascere l'interesse verso gli studi scientifici.

La televisione non è riuscita a oscurarla. Internet nemmeno. Nonostante i facili profeti di sventura, l'invenzione di Guglielmo Marconi non solo è sopravvissuta ai concorrenti mediatici, ma conosce una nuova giovinezza. Un mezzo tanto vecchio, quanto capace di innovarsi. E alla sua ombra prosperano i radioamatori. Quegli appassionati che in troppi immaginano come dei chiacchieroni, perditempo, attaccati a un microfono. Negati per il computer, magari stravaganti e coi capelli scompigliati da inventore pazzo. Sbagliato. I radioamatori, in gergo Om, dall'inglese old man, sono tutt'altra cosa. E soprattutto sono spesso persone di cultura, all'avanguardia sul fronte della tecnologia. Anzi contribuiscono a farla sviluppare.

«In gran parte sono delle persone curiose, a cui piace sperimentare - dice Claudio Re, ingegnere, direttore (tecnico) delle reti di Radio Maria nel mondo, radioamatore con nominativo I1RQF. La comunicazione è un corollario. Non è fine a se stessa. La curiosità poi si trasferisce nel lavoro. Spinge, anzi, a fare certi lavori. Dove c'è ricerca c'è un radioamatore. Un esempio? La Nasa».

Non a caso anche Paolo Nespoli, l'astronauta

italiano, in forza all'Esa, ente spaziale europeo, volato con lo Shuttle fino alla Stazione spaziale internazionale, è uno del gruppo, IZ0JPA. E non è un caso che lassù, sulla stazione orbitante, ci siano delle radio operanti sulle frequenze amatoriali dei 144 e 432 MHz. Così a fine ottobre Nespoli si è collegato con alcune scuole e università. Ad ascoltare la conversazione anche gli studenti di altre scuole sparse per l'Italia. Tante le domande. Si è parlato di astronautica, fisica, astronomia, ma anche di pace e di cultura.

Il legame tra passione e formazione scolastica si stringe. «Per i giovani la passione per la radio spesso rappresenta uno stimolo ad approfondire gli studi scientifici e tecnologici - osserva Michele D'Amico, IZ2EAS, professore associato al Politecnico di Milano, docente di campi elettromagnetici ed esperto tra l'altro di radarmeteorologia -. Il ragazzo è spinto a tentare le autocostruzioni, dai ricevitori alle antenne. E la pratica lo porta ad approfondire la teoria. Impara a verificare le sue conoscenze e le sue idee. Stimola la creatività». E questo appare sempre più importante in una fase in cui le iscrizioni alle facoltà scientifiche e a ingegneria sono in continuo calo. Si salva solo ingegneria gestionale, legata più al management

aziendale, non alla ricerca.

Quanto le parole del professor D'Amico siano vere lo dimostra la storia di Nico Palermo, IV3NWV. A 11 anni giocava con la radio. Vent'anni più tardi, dopo aver fatto Ingegneria a Trieste e aver lavorato alla Siemens, ha costruito la sua prima radio. E dopo aver lavorato nel campo biomedico, ora ha una sua azienda e costruisce il Perseus, un ricevitore dalle caratteristiche elevate e, sembra incredibile, poco costoso. E qui viene il bello. L'Italia, grazie a un gruppo di radio amatori ingegnosi, è tornata all'avanguardia in questo settore delle telecomunicazioni. La tecnologia è quella dell'Sdr, software defined radio. Un termine che sta a indicare un apparato radio senza più valvole o Transistor, manopole, bottoni e accordatori. Uno scatolotto, valore meno di mille euro, che viene collegato al computer e che sfrutta le potenzialità di questo



Nicola Sanna, nominativo «i0nsy», presidente dei radioamatori italiani

per offrire prestazioni paragonabili o superiori a radio tradizionali, riceventi o trasmettenti, del valore di 10mila o più euro. I giapponesi sono rimasti indietro. Il confronto è solo con gli americani, che però sembrano perdere terreno. Nel nostro Paese sono già diverse le aziende impegnate nel settore. Come la Elad, oppure la Microtelecom di Nico Palermo. O ancora lo stesso Claudio Re, che ha sviluppato l'italianissimo CiaoRadio H101, e che presto presenterà l'ancora più innovativo H102. Questa corsa è collegata allo sviluppo di programmi software sempre più sofisticati, che vedono in prima linea ancora altri radioamatori italiani, come Oscar Steila, IK1XPV, e Alberto

Di Bene, I2PHD, che ormai godono di fama internazionale.

La cosa non è passata inosservata nelle aziende che contano nel mondo, la tedesca Rohde Schwarz, la Ferrari della radio, ha iniziato a produrre ricevitori SDR professionali a uso civile e militare. A costi però inaccessibili.

Ma tutto passa anche dallo studio. L'Associazione radioamatori italiani ne è convinta. «Gli insegnanti "OM" sono tantissimi - spiega Nicola Sanna, I0NSY, presidente dell'ARI e direttore di Radio Rivista -, due anni fa abbiamo siglato una convenzione a Roma per entrare nelle scuole, dalle elementari agli atenei. Il progetto, noto come "La radio a scuola", è piaciuto così tanto che lo stanno riprendendo anche in Slovenia e in Romania. E se ne stanno interessando negli Stati Uniti».

«La radio tra i banchi si presta a un lavoro interdisciplinare e per gli studenti è molto coinvolgente», spiega Fabio Tagetti, docente d'Inglese all'Istituto Silva di Legnago ed esperto d'area del ministero della pubblica istruzione. Al suo attivo ha pure un volume, "Imparare l'inglese con radio, tv e internet, edito da Il Rostro. «Il progetto dell'Ari - riprende - da una parte ha finalità linguistiche e culturali, dall'altra si presta allo studio della fisica, dell'informatica e della tecnologia, anche nei suoi ambiti più avanzati, come le "convergenze digitali", quelle che stanno cambiando il mondo dei media. O aiuta a studiare la meteorologia, leggendo un fax meteo ricevuto via etere. Infine insegna ad aprirsi al mondo e a "capire" le notizie, confrontando, ad esempio, anche i notiziari in italiano di Rai, Radio Vaticana, Radio Cina internazionale, Radio Romania internazionale e altri».

Studiando e sperimentando qualcuno potrebbe anche diventare un Premio Nobel. Come il radioamatore, esperto in comunicazioni estreme (anche sfruttando le riflessioni lunari) e astrofisico Joseph H. Taylor jr, KLJT, che ha ricevuto il riconoscimento nel 1993 per la scoperta di un nuovo tipo di stella pulsar.

IN PRIMA FILA NELLE CALAMITÀ NATURALI



«La protezione civile è il fiore all'occhiello dell'Ari». Parola del presidente dell'associazione, Nicola Sanna. Non solo in Italia, i radioamatori sono in prima linea in ogni calamità naturale. Con le tecnologie migliori. Anche via internet. È stata attivata a livello internazionale una rete di comunicazione che si basa sul software Echolink. Questo permette a un segnale radio, anche poco potente, di essere ricevuto da un ricevitore connesso al web. Via internet viaggia per l'intero globo e può poi essere ritrasmesso anche dalla parte opposta del pianeta. Questo sistema ha permesso, ad esempio, di organizzare i soccorsi e di tenere i collegamenti con isole e zone remote, altrimenti irraggiungibili, dopo la tragedia dello Tsunami che colpì l'Asia nel dicembre 2004. In Italia, in tutte le prefetture, sono allestite postazioni radio gestite dai radioamatori. Ogni mese vengono effettuati test di collegamento per mantenere la rete in efficienza. Unità mobili,

inserite anche nei gruppi di protezione civile dei Comuni, compiono esercitazioni di frequente. Ogni volta che scatta un'emergenza vera i radioamatori hanno il compito di organizzare, subito, la rete di comunicazione per tenere sempre collegati soccorritori, coordinatori, autorità civili e militari. (Gia.Ber.)

In cima alle montagne e sulla torre di un castello

Non solo tecnologia. Ma anche natura cultura e avventura. Sono molti i radioamatori che per trasmettere si arrampicano in cima alle montagne, piantano le antenne su isolette sperdute o sulla torre di un castello. Oppure partono per paesi lontani, dove gli «OM» sono pochi se non inesistenti, per «attivarli» con una «spedizione DX».



«Per chi ama la montagna e la radio non c'è nulla di più bello che trasmettere da una cima - spiega Andrea Borgnino, IWOHK, di Raiway - Inoltre da lassù si possono sperimentare emissioni con potenze molto piccole». Borgnino ha nel suo curriculum quasi tutte le vette dell'Appennino, a cominciare dal Gran Sasso, 2192 metri. Per chi preferisce il mare c'è il diploma Iota, nato nel 1964, che promuove l'attivazione di isole, isolotti e persino scogli.

Il diploma dei Castelli italiani invece punta a incentivare i collegamenti radio con radioamatori all'interno o nelle immediate vicinanze di uno delle migliaia di manieri sparsi per il Paese. Un modo per richiamare l'attenzione su questo grande patrimonio culturale nazionale. (Gia.Ber)

IL PAESE DI MARCONI ABBANDONA LE ONDE CORTE

Tagliate le trasmissioni per l'estero della RAI. Ma in molti Paesi la radio tradizionale continua ad essere l'unico strumento per avere notizie.

Il Paese di Guglielmo Marconi è stato il primo al mondo ad abbandonare le onde corte. Il 30 settembre sono cessate le trasmissioni per l'estero della RAI. La scelta è stata motivata con la necessità di risparmiare denaro e di puntare sulle nuove tecnologie: tv satellitare e internet. Di fatto, però, l'Italia ha «abbandonato» il Terzo Mondo. O meglio, come ha fatto notare l'Unione cattolica stampa italiana della Toscana, ha rinunciato a parlare ai popoli del Sud del pianeta.



Prima sono state chiuse le trasmissioni attraverso i ripetitori di Singapore e dell'isola di Ascensione, nell'Atlantico, che irradiavano verso Sud America, Africa e Australia. Poi sono stati spenti anche quelli in Italia, a Prato Smeraldo, vicino a Roma. In tutto erano 26 le lingue utilizzate per le trasmissioni all'estero.

La decisione, in apparenza, è simile a quanto fatto da altre grandi compagnie radiofoniche nazionali. Dalla Voice of America alla BBC, fino a Radio France international quasi tutte hanno ridotto le trasmissioni in onda corta, passando alle nuove tecnologie. Ma questo solo per le aree ricche, tecnologicamente avanzate: Nord America, Europa, Australia, Giappone. Là dove si dispone di computer e internet veloce. Del resto anche buona parte dell'Italia è ancora priva del collegamento a internet via Adsl. Per il resto del mondo la radio tradizionale, spesso piccola e facilmente trasportabile, continua a essere l'unico strumento per avere notizie. A basso costo, anche perché la Cina sta invadendo il mondo con radioline di buona qualità a prezzi stracciati. E in Sud Africa è ormai avviata la produzione di radio a manovella, che non hanno bisogno delle pile. Ecco quindi che, se la BBC ha tagliato verso gli Usa, ha aumentato le trasmissioni in arabo. E il governo degli Stati Uniti ha lanciato nuove radio in onde corte, medie e FM: Radio Sawa, in arabo, e Radio Farda in farsi. Obiettivo: parlare ai giovani islamici.

E se internet può essere censurabile e controllabile, come accade in Cina con le complicità delle grandi aziende informatiche del Nord America, le onde radio lo sono meno facilmente. Lo dimostra il caso di Democratic voice of Burma, con gli studi in Norvegia, che riesce a perforare la feroce censura militare del Myanmar.

L'Italia, con questa scelta si è privata di uno strumento di politica estera. Ma, soprattutto, non parla più ai nostri vicini. Ad esempio agli arabi, a cui invece potrebbe destinare programmi informativi, culturali e musicali per fare conoscere i nostri punti di vista, la nostra storia, la nostra civiltà. Oppure ai romeni, come forse sarebbe necessario.

Giampiero Bernardini

UNA VISITA AL MUSEO VIVENTE.

Qualche settimana fa, dopo lungo silenzio, mi telefona Giuseppe, I2AZ, la consueta, lunga chiacchierata, poi l'interlocutore mi chiede di chiamare un mio, un nostro amico ospite della casa di riposo di Quarto Oggiaro. Ernesto si annoia ed una chiacchierata ogni tanto gli farebbe bene.

Eccomi quindi a conversare con Ernesto I2BEV, lo lascio poi con la promessa di una futura visita. Di solito non sono così sollecito, ma trovandomi a Milano, qualche settimana più tardi, decido di tenere fede alla parola data.

Bellissima chiacchierata, ci lasciamo poi con la promessa che ritornerò.

Ritornerò, fornito di un salame e di una bottiglia di vino, che di nascosto dalle infermiere sarà il condimento della nostra prossima conversazione.

Non era nelle mie intenzioni rendere questa mia visita un'intervista, ci siamo quindi limitati ad un paio d'ore di chiacchierata come fra radioamatori si usa.

Toccati, o meglio sfiorati, molti argomenti:

dal suo primo QSO nel 1932, alla sua carriera come ingegnere alla Brown Boveri con l'incarico di collaudare i sistemi di isolamento degli impianti ad alta tensione, alla sua collaborazione con Eugenio Gnesutta, uno dei fondatori dell'ARI.

Dichiara anche apprezzamento per questo nostro bollettino "La Radiospecola" e mi mostra l'accordatore costruito seguendo un articolo di Edo Bini "Quando un filo diventa antenna" apparso su un numero degli anni '70. Questo accordatore è ora utilissimo per adattare l'antenna appesa fuori dal balcone della sua camera, ad un ricetrasmittitore QRP da 1 Watt di potenza.

Uno degli argomenti appena accennati durante la nostra conversazione, la sua prigionia nel campo di Sandbostel durante la seconda guerra mondiale. "Ma non c'era anche Giovannino Guareschi a Sandbostel?" – A questa mia domanda Ernesto mi dice che certo, anzi lo scrittore, pur non esperto di radiotecnica è stato proprio uno dei promotori della costruzione di "Radio Caterina" il ricevitore che ha permesso agli internati italiani di seguire alcune fasi della guerra, superando l'isolamento imposto loro dai carcerieri tedeschi.

Oggi, domenica, 17 febbraio, a corto di argomenti per Radiospecola, pressato da I2BZN che domani

dovrebbe andare in stampa, sono costretto ad approfittare di questo spunto. Ernesto. Spero non me ne vorrai, il motivo della mia visita era sincero, non avrei voluto carpirti una intervista, magari la prossima volta.

Nemmeno lo potrebbe essere stata una intervista, troppa la varietà degli argomenti, troppa la superficialità ma avevamo tante cose da raccontarci!

"Una valvola 1Q5, abilmente tolta da un ricevitore portatile che i tedeschi avevano confiscato al tenente Martignago, nascosta in un buco praticato in una colonna di rotondi biscotti Oswego (quante volte li avrei voluti mangiare!) alcune pile scariche buttate dai guardiani tedeschi dalle quali si ricavano gli anodi di carbone per costruire nuove pile, lo zinco per i catodi verrà ricavato dalle lamiere di zinco dei lavatoi.

Altri anodi verranno costruiti con delle monete di rame da 10 centesimi.

La resistenza ricavata dalla grafite della mina di una matita strofinata su foglietti di carta, i condensatori ottenuti dall'assemblaggio alternato di cartine di sigarette, il dielettrico, e pezzi di stagnola, le armature. Il condensatore variabile con le lamine da scatolette di cibo gettate, vuote, dai guardiani.

Il lavoro di ricostruzione delle pile, ogni giorno, utilizzando come elettrolita i materiali più impensabili, ammoniaca rubata nell'infermeria, urea "naturale" fatta fermentare, questa l'occupazione giornaliera di noi poveri prigionieri."

Operatore il Tenente Oliviero che di notte, tolto l'apparecchio da suo nascondiglio, seguiva i progressi degli alleati dalle trasmissioni di Radio Londra immediatamente trascritti stenografandoli, successivamente interpretati e diffusi con il "Bertoldo Parlato", giornalino estemporaneo che aveva in Giovanni Guareschi il suo redattore, direttore, tipografo!

Ora preso dalla curiosità e per l'esigenza di completare questo scritto, mi vado a leggere gli articoli che Radio Rivista ha pubblicato sull'argomento a partire dal 1981. Collaboratore Roberto Pasqualato – I2MME, con solerte tempestività mi ha fornito tutti i vecchi numeri di R.R. che gli ho chiesto. Posso darvi uno schema, alcune fotografie dell'originale più alcune fotografie di ottime repliche fatte ai giorni nostri.

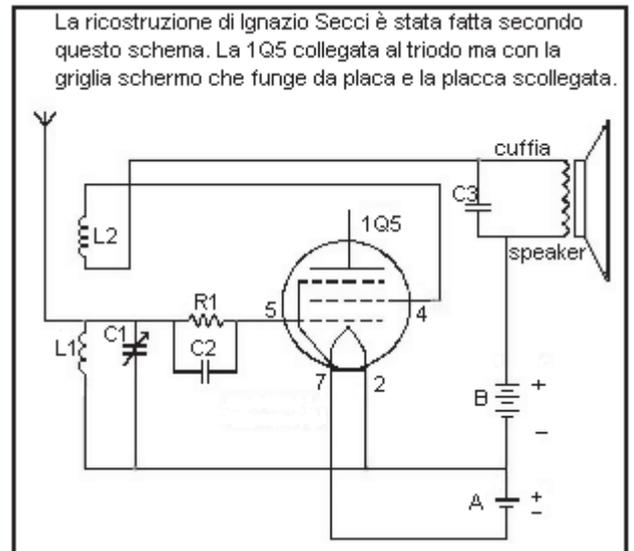
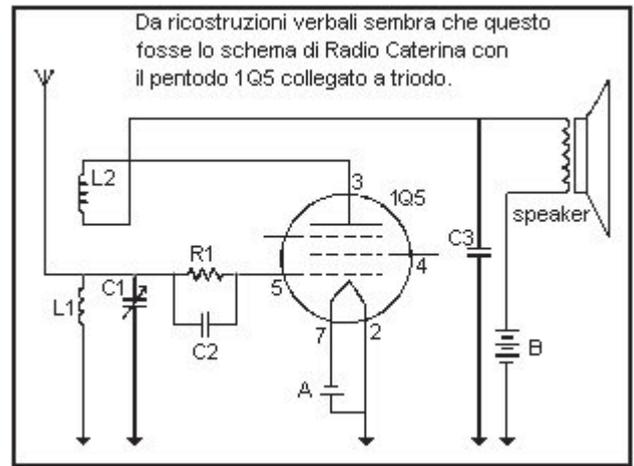


Ora alcuni commenti personali, vorrò poi manifestarli ad Ernesto in occasione della mia prossima visita.

1) Dalle fotografie che appaiono su RR e sui siti Internet, la valvola non sembra una 1Q5, sembra più grossa e poi ha la base, mentre la 1Q5 è una “tutto vetro”.

2) A conferma di quanto sopra la descrizione di Carlo Martignago in una lettera del 1946 a Guareschi... “Valvola 1Q5 debitamente rappazzata con catrame perché a furia di toglierla e di rimetterla si staccava la base del bulbo.

3) Si parla di un sensibilissimo ricevitore a reazione e gli schemi lo confermano. Ma un ricevitore a reazione irradia, pochi milliwatt è vero, ma sufficienti perché il segnale irradiato possa essere ricevuto a qualche centinaio di metri di distanza. Se gli aguzzini avessero avuto un ricevitore radio, non avrebbero tardato ad individuare il rigenerativo clandestino. Ecco



quindi il perché delle ripetute perquisizioni. Se, per parer mio, il ricevitore con la valvola 1Q5 o altro, fosse stato un semplice rivelatore per caratteristica di griglia i nostri avrebbero potuto essere più tranquilli.

I2RTF - Piero

RADIO CATERINA

Quella che segue è la trascrizione di una lettera inviata a Guareschi da Martignago contenente i dettagli costruttivi del ricevitore, probabilmente in vista di una conferenza o di un articolo di Giovannino Guareschi.

memo: Martignago a GG

Torino, 12/02/1946

Carissimo Giovannino,

ho ricevuto la tua gentilissima del ... la data non c'è; non lo sai che nelle lettere è buona norma indicare giorno mese ed anno? Non te l'hanno insegnato a scuola scrittoreastro malefico? Accludo un ritaglio della Gazzetta d'Italia che parla di te: credo che ti farà piacere essere nominato da un così importante giornale: te l'ha data Pingel (*Pinkel?*) la croce di 2° classe?

E passiamo alle fotografie. Quelle che avevo fatto (a parte ti mando il rotolo) mi servivano per provare una macchina. Per te ne ho fatte fare tre da Salmoiraghi (a parte mando anche le lastre). Ti faccio osservare che in genere gli apparecchi radio costruiti in prigionia non erano fabbricati con intendimenti fotogenici, ma servivano per ricevere notizie.

L'apparecchio fotografato è quello che funzionava a Sandbostel; la 2° edizione (Fallingbostel) a 2 valvole è in possesso di Angiolillo che è a fare un corso vicino a Roma ed al quale ho telegrafato. Se le altre foto arriveranno in tempo te le manderò, altrimenti impiccati al tirante del gabinetto.

Descrizione dell'apparecchio:

1. condensatore variabile di sintonia = lamiera di scatolette di carne + pezzi di celluloidi provenienti da portatessere.
2. leva di manovra del condensatore variabile di cui sopra (corrisponde alla manopola di sintonia)
3. Valvola 1Q5 debitamente rappezzata con catrame perché a furia di toglierla e rimetterla si staccava la base del bulbo (il suo nascondiglio era una borraccia a cui era stato opportunamente reso mobile il fondo)
4. chiodi per la presa di antenna (un filo in bocca di Olivero), terra e pile.
5. condensatori fissi = stagnola + cartine da sigarette + bestemmie per trovare quello che fosse di capacità adatta
6. resistenza fissa = carta di margarina sporcata con la grafite della matita + bestemmie perché ti voglio a cercare quella che andava bene
7. comando della reazione: si portava vicino all'innesco: la regolazione micrometrica si faceva variando la capacità di antenna con lo spostamento del piede vicino al suolo umido.
8. gruppo bobine antenna, sintonia, variometro = 1 portasapone da barba + filo isolato della bicicletta del crucco + pezzo di cartone interno avvolto a cilindro + cera (che noi chiamavamo paraffina)
9. Batteria anodica = astuccio rotto di vecchia pila + 20 monete da 20 soldi + 20 dischi di zinco (lavatoi = sabotage) + 20 dischi di panno di coperte di Talotti + aceto dei sottaceti dei pacchi (acido acetico) = pila di Volta = 20 volt teorici = 3/4 d'ora di ricezione; poi si ricominciava ripulendo tutto daccapo.
10. Interno del n° 9
11. cuffia = barattolo di Nescafé + cartone + magnetini della dinamo del crucco + filo isolato di raselet, manolux ecc + perquisizioni della Gestapo (il cornetto acustico di Minestrina) + membrana di latta
12. Pezzi di filo delle baracche (sabotage)
13. Regolo calcolatore mio che non c'entra
14. cassetta di compensato dei pacchi.

Manca la pila di accensione che puoi, se credi, ricostruire tu fotografando un vasetto vuoto di estratto di carne con dentro un pezzo di carbone avviluppato in uno straccio, un pezzo di lamiera di zinco (trova un lavatoio a Milano), ammoniac (= orina + capelli) e sale da cucina.

Disegno del vasetto con straccio e carbone (mancante)

Per vederci si accendeva il lumino col petrolio delle piattole o con la brillanna Il resto lo sai.

Sucessivamente, a Fallingbostel diventammo ricchi perché avemmo una vera cuffia, un vero condensatore variabile, un accumulatore che si ricaricava ogni giorno e l'apparecchio funzionava con 2 valvole, senza spie, e le (sic) notizie venivano date anche ai prigionieri di altre nazionalità con bollettino giornaliero di varie pagine.

Credo che quanto sopra ti basti se no fai approfondire il Naviglio e buttatici dentro.

Conto:

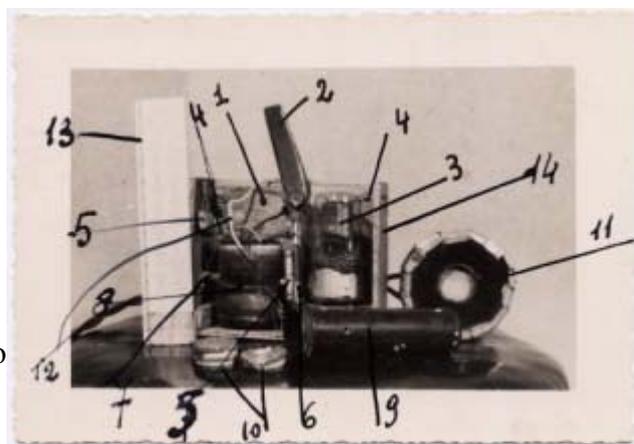
Fotografie Salmoiraghi	£ 150
Telegramma Angiolillo	£ 145
4 telefonate alla sorella di Ang.	80
Cioccolato e Brioches per me ed Olivero	500
Arrotondamento per spese generali ed utili	125
Totale	£ 1.000

Se non mandi i disegni ti castro

Martignago

Per l'epiteto che mi hai rivolto siamo d'accordo, protesto invece vivamente perché l'hai messo in margine

Cico (?) Olivero



I Beacon: cosa sono ?

Si tratta di semplici trasmettitori morse funzionanti automaticamente su di una frequenza precisa, fissa, su una o più bande. Le potenze possono variare da ben 100w a pochi milliwatt.

Le antenne usate sono di tipo omnidirezionale per una copertura mondiale a 360°.

Questa rete organizzata a livello mondiale fornisce una sorgente di segnali alquanto affidabile che permette di determinare la propagazione per ben 24 ore al giorno. Il sistema è formato da ben 18 beacon regolarmente localizzati in tutto il mondo. Ciascun beacon trasmette sulle bande 14.1, 18.11, 21.150, 24.93 e 28.2 MHz.

La sequenza di trasmissione si muove verso ovest verso gli Stati Uniti, attraverso il Nord America sino all'Asia, Pacifico, Africa Europa e Sud America.

Su ciascuna frequenza, ogni singolo beacon trasmette per 10sec. inviando il suo call sign a 22 battute per min. in CW e per un secondo una linea a 100w e tre linee per un secondo di tempo a 10, 1 e 0.1 Watts.

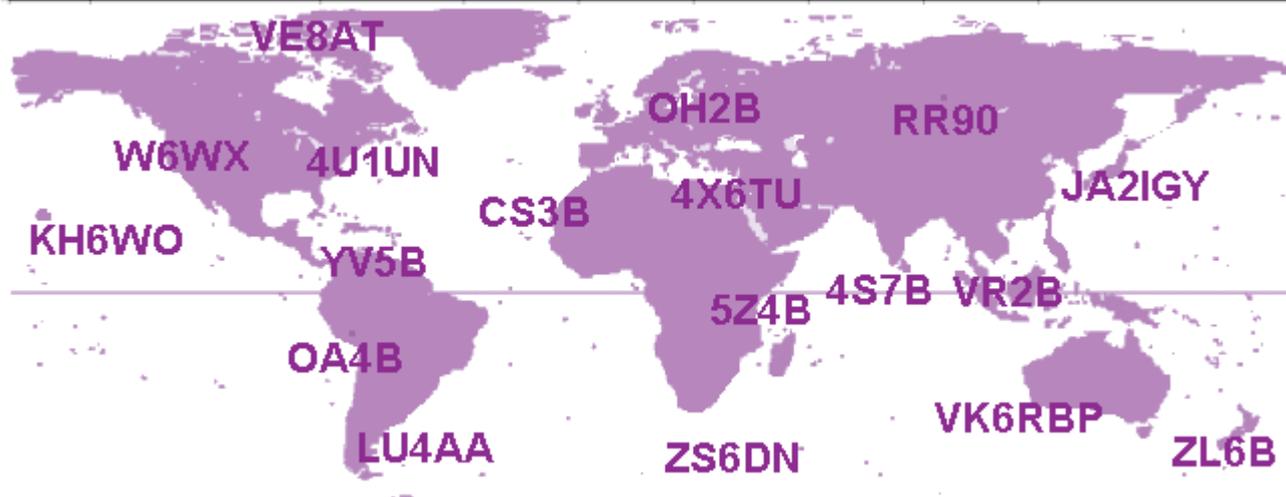
A cosa servono i beacon?

Come sono le condizioni della banda? Sintonizzati sulla frequenza dei beacon. Se sono buone sentirai un beacon che trasmette il proprio indicativo morse completo delle quattro linee per ciascun potenza di trasmissione, anche alla potenza più bassa di mezzo watt.

Più linee senti per beacon, migliore è la propagazione di quella banda. Se ascolti le linee trasmesse con 100 milliwatt da diversi beacon sarai sicuro che la banda è veramente aperta e permette significativi collegamenti.

In pochi minuti saprai com'è la propagazione in quella banda a livello mondiale.

Slot	DX Entity	call	14.100	18.110	21.150	24.930	28.200	Operator
1	United Nation	4U1UN	00:00	00:10	00:20	00:30	00:40	UNRC
2	Canada	VE8AT	00:10	00:20	00:30	00:40	00:50	RAC
3	United States	W6WX	00:20	00:30	00:40	00:50	01:00	NCDXF
4	Hawaii	KH6WO	00:30	00:40	00:50	01:00	01:10	NOARG, HARC
5	New Zeland	ZL6B	00:40	00:50	01:00	01:10	01:20	NZART
6	Australia	VK6RBP	00:50	01:00	01:10	01:20	01:30	WIA
7	Japan	JA2IGY	01:00	01:10	01:20	01:30	01:40	JARL
8	Russia	RR90	01:10	01:20	01:30	01:40	01:50	SRR
9	Hong Kong	VR2B	01:20	01:30	01:40	01:50	02:00	CRSA, HARTS
10	Sri Lanka	4S7B	01:30	01:40	01:50	02:00	02:10	RSSL
11	South Africa	ZS6DN	01:40	01:50	02:00	02:10	02:20	ZS6DN
12	Kenya	5Z4B	01:50	02:00	02:10	02:20	02:30	RSK
13	Israel	4X6TU	02:00	02:10	02:20	02:30	02:40	U Tel Aviv
14	Finland	OH2B	02:10	02:20	02:30	02:40	02:50	U Helsinki
15	Madeira	CS3B	02:20	02:30	02:40	02:50	00:00	ARRM
16	Argentina	LU4AA	02:30	02:40	02:50	00:00	00:10	RCA
17	Peru	OA4B	02:40	02:50	00:00	00:10	00:20	RCP
18	Venezuela	YV5B	02:50	00:00	00:10	00:20	00:30	RCV





Centro Fiera del Garda
Montichiari (Bs)

30^{da}



RADIANTISTICA
EXPO
MOSTRA MERCATO RADIANTISTICO

DX & CONTEST CORNER 2008



Montichiari - Sabato 8 Marzo 2008

- Ore 09:30** Presentazione della manifestazione "DX & Contest Corner 2008"
A cura di Romeo IK2EAD e Giorgio I2VXJ
- Ore 09:45** From D4B to D4C: Contesting from Cape Verde
Relatori: Luca IK2NCJ, Fabio I4UFH e Massimo IZ4DPV
- Ore 10:45** Attività dello "Slovenia Contest Club"
Relatori: Tine S50A e Franc S59AA
- Ore 11:45** Controventare correttamente i tralicci e le antenne
Relatore: Martin OK1FUA/OL5Y
- Ore 12:15** **Contest Snack** offerto da Acom RF Amplifiers e Brescia Contest Group
- Ore 13:30** 3X5A: Winning CQWW from West Africa
Relatori: Roger G3SXW e John G4IRN
- Ore 14:30** CN3A: Un anno di Contest dal Marocco
Relatori: Matteo IK2SGC, Stefano IK2QEI e Saaid CN8WW
- Ore 15:30** ZK3SB: Tokelau Island OC084
Relatore: Silvano I2YSB
- Ore 16:15** Chiusura del "DX & Contest Corner"
A cura di Giorgio I2VXJ e Romeo IK2EAD
- Ore 19:30** Cena dei partecipanti
Prenotazione presso la segreteria del "DX & Contest Corner"

SEGRETERIA DX & CONTEST CORNER: Lorenzo IZ2FOS e Beppe IK2SGO

Montichiari - Domenica 9 Marzo 2008

- Ore 09:45** Presentazione a cura di Romeo IK2EAD
- Ore 10:00** IOTA nel futuro
Relatore: Mauro I1JQJ
- Ore 10:15** Presentazione del sistema LoTW - ARRL
Relatore: Luciano IK2QPO/HB9FBI
- Ore 11:15** Scuola di telegrafia via radio
Relatori: Vito IN3VST e Piero I2RTE
- Ore 11:55** Gli Scout e la radio
Relatore: Vito IN3VST
- Ore 12:25** Chiusura della manifestazione e snack offerto dal Centro Fiera del Garda.

PARTECIPANO ALLA MANIFESTAZIONE:
BCC BAVARIAN CONTEST CLUB - CRK CZECH RADIO CLUB - IOTA ISLANDS ON THE AIR
MCC MARCONI CONTEST CLUB - RRDXA RHEIN RUHR DX ASSOCIATION
TIKIRRIKI CONTEST CLUB - VOODOO CONTEST GROUP - SLOVENIA CONTEST CLUB

SARANNO PRESENTI I SEGUENTI SERVIZI:
QSL CHECK POINT **IOTA** - QSL CHECK POINT **DXCC** - QSL CHECK POINT **DIPLOMI ITALIANI**
A cura di Mauro Pregliasco I1JQJ - e-mail: i1jqj@ari-r1.it

ACOM presenta la nuova linea di antenne e amplificatori lineari HF

MICROHAM presenta la nuova linea di interfacce per modi digitali

CENTRO FIERA S.p.A. - Via Brescia, 129 - 25018 MONTICHIARI (BS)
Tel. 030 961148 - Fax 030 9961966 - info@centrofiera.it - www.centrofiera.it

SORPRESE

momenti di gruppo 2

Beh, le sorprese proseguono.

Innanzitutto voglio precisare e ripetere che quanto sto scrivendo è con il solo intento di rafforzare la conoscenza ed il beneficio della nostra Associazione. Come posso dare beneficio? Quale è il beneficio di una Associazione? Beh, penso che il beneficio avviene quando si lavora in direzione del raggiungimento degli scopi associativi. **E quali sono gli scopi della nostra Associazione?** Beh, qui apparentemente è più difficile rispondere. Abbiamo una apparente dicotomia: da una parte quello **che viene fatto** e dall'altra quello che c'è scritto nello statuto.

La pagina due di Radiospecola riporta: "Gli articoli pubblicati sono opera dei Soci della Sezione di Brescia e simpatizzanti che vogliono far conoscere, tramite queste pagine, **le loro impressioni e le loro esigenze.**"

Apprezzo il redattore per questo scritto. Ciò è molto bello e prezioso sia per la Sezione che per il miglioramento dello spirito di gruppo.

Ma questa è anche la **prima sorpresa** contingente.

Due colleghi che rispondono nello stesso numero (RS di gennaio) in cui **sollevo le mie impressioni ed esigenze**, auspicate in primo luogo dalla stessa Radiospecola. Ricordo che era stata vivamente "sconsigliata" la possibilità di rispondere ad un articolo nello stesso numero di Radiospecola in cui appare perchè... beh, penso sia chiaro il perchè. Quindi, non essendo questo "perchè" il mio scopo, mi scuso con i colleghi, di cui apprezzo sia l'intervento, sia per quell'apporto positivo che stanno operando in Sezione, ma, per coerenza con il passato, non risponderò pubblicamente da queste pagine; la mia risposta scritta potrà comunque essere conosciuta da chiunque, ma solo privatamente e a richiesta (rtt@infinito.it).

Mentre vorrei spendere due parole su un fatto che, pur non conoscendolo troppo bene nei suoi risvolti associativi, mi lascia perplesso. Assemblea mensile di venerdì 8 febbraio. Trascurando l'Assemblea Annuale, che ha le sue regole di convocazione, mi risulta che il Consiglio Direttivo nel 2007 avesse deliberato di effettuare un periodo di prova (o un cambio effettivo) dell'Assemblea mensile da svolgersi la seconda domenica del mese, per il giusto coinvolgimento anche di quella "maggioranza silenziosa" dei soci che, per qualche motivo, non sono molto presenti in Sezione. **È stato bello vedere un Consiglio Direttivo che si preoccupava di capire le esigenze dei soci!**

Personalmente ho potuto essere presente solo ad una delle Assemblee mensili domenicali. Ricordo di aver contato il numero dei presenti: **una trentina**. Ora ho contato i presenti venerdì 8 febbraio: una ventina. Ce ne sono stati molti di più in quella assemblea domenicale. Quindi, osservo, quello spostamento alla domenica (malgrado non fosse stato nè troppo pubblicizzato nè troppo incentivato) stava dando risultati brillanti: ma che fine ha fatto? Visto l'evidenza dei fatti era sicuramente

migliorativo! Oppure, se i dati in mio possesso sono errati, perchè in bacheca non appaiono i dati statistici ufficiali? Senza dati scritti chiunque può dire solo le proprie impressioni e manovrare a secondo dell'umore. E i soci ignorano... I soci non sanno come va una certa iniziativa se la stessa non viene relazionata. Anche i "Borboni" in Sicilia volevano che il popolo non sapesse, ma la storia ci disse il perchè... Nulla a che fare con l'omonimo segretario di tutt'altra pasta che, invece, fornisce tutti i dati che chiedo: e gli statuti, i regolamenti, e i bilanci prima dell'approvazione in assemblea, e le notizie che voglio conoscere, e i nominativi, e quant'altro sia nel mio raggio di curiosità; grazie a lui posso scrivere queste osservazioni a ragion veduta. Qui sto cercando di spezzare una lancia a che tutte le informazioni di carattere associativo siano facilmente a disposizione di tutti i soci, anche di quelli un po' meno curiosi, di quelli che non chiedono mai. Personalmente non mi preoccupa il fatto di quanti soci, poi, leggano le notizie, ma mi preoccupa il fatto che non vengano distribuite, mi preoccupa il fatto che sembra che non si comunichi. Siamo o non siamo gli specialisti della comunicazione? Forse che la bacheca cartacea debba diventare una "radio" bacheca per sonorizzare le informazioni?

Nuova richiesta.

Sito **www.aribrescia.it**: che bello! Una ventata di novità e di stile. Complimenti! Apprezzo il cambiamento giovanile introdotto e invito chiunque a visitarlo e a farlo conoscere.

Suggerisco e, come socio, **chiedo** che sul sito venga pubblicato anche **il nostro organigramma di Sezione**, completo nelle sue funzioni e nei suoi incarichi distribuiti e aggiornati, **esattamente come avviene da anni sul sito www.ari.it** che ci dovrebbe essere da maestro e guida. L'organigramma è sempre la base di un buon management (capacità amministrativa) ed è bello sentirsi inseriti in un organigramma che descriva anche i precisi scopi dei vari rami o settori di tutta l'organizzazione. Sapendo nel contempo cosa fanno gli altri per la Sezione si evita che qualcuno possa remare involontariamente contro corrente. Questo contribuirebbe al fatto di percepire di essere in un gruppo che costruisce insieme, e che così anche non appaia l'insinuazione che si stia agendo per l'apparente capriccio di qualcuno.

Precedenti richieste inevase.

Risulta ancora inevasa la richiesta per l'esercizio di un diritto: Art.19 del Regolamento di Sezione che vuole che vengano **affisse le delibere firmate del Consiglio Direttivo e delle Assemblee**. Basta una fotocopia del verbale approvato e firmato, una puntina da disegno: servono forse tre minuti di tempo se per caso la fotocopiatrice è spenta. Non è una incombenza che necessita la nomina di un sottosegretario esecutivo, ma basta il desiderio di comunicare ai soci ciò che è stato fatto per i soci.

Ciao e 73 - **I2RTT - Rosario**